

La mostra del Mapp del Paolo Pini da Eggs

“Mondo n’Uovo”

Inaugurazione il 29 ottobre: le opere delle Botteghe d’arte esposte fino a fine anno nel ristorante di via Solferino 35 a Milano

Si chiama “**Mondo n’Uovo**” ed è una mostra con 14 opere d’arte realizzate nelle Botteghe d’Arte del **Mapp, il Museo di arte contemporanea dell’ex istituto psichiatrico Paolo Pini**.

Verrà inaugurata nel ristorante **Eggs di Milano** il **29 ottobre 2024**, con un **aperitivo - vernissage** a ingresso libero che si svolgerà dalle 18 alle 20.30.

La mostra

Le opere in mostra sono state realizzate da 48 artisti delle Botteghe d’Arte che hanno partecipato a uno stage organizzato quest’anno dal Mapp con **Riccardo Gusmaroli, noto artista veronese contemporaneo** e in passato fotografo di architettura e di still life, che ha già collaborato con il Mapp nel 2008 con “Chiuso per ferie mentali” e nel 2012 con “Oltre”.

Si tratta di **14 opere** che saranno esposte fino alla fine dell’anno negli spazi del ristorante Eggs, la sede milanese del ristorante nato a Roma e guidato dalla chef **Barbara Agosti**, e che si contraddistingue anche per un forte impegno nel sociale e per le attività di carattere culturale.

Non c’era luogo migliore per poter esporre i lavori degli artisti del Paolo Pini, visto che **tutto il concept del menu di Eggs, come suggerisce il nome, ruota intorno alle uova**. La chef Agosti ha lavorato su uova di gallina, di struzzo, di oca, di quaglia, ma anche di pesce, come bottarga e caviale. In menu ha un posto speciale la carta con dieci tipi di carbonare e tra i piatti più noti ci sono lo Strapazzo, il Gioco dell’Ova, le tartare, la faraona con l’uovo di quaglia, il tiramisù e lo zabaione.

Spiega la dottoressa **Enza Baccei**: “Questa mostra prosegue un percorso iniziato 30 anni fa alle Botteghe d’Arte del Mapp, dove l’arte è considerata un processo in cui tutte le possibili forme creative si contaminano e generano un mondo nuovo, un nuovo modo di fare cultura”.
Prosegue la dottoressa **Teresa Melorio**: Una sosta che consente di sconfinare oltre l’ovvio e di nutrirsi dell’ignoto. Questa è arte che cura”.

Dice Agosti: “*Per noi è un onore e un piacere ospitare una mostra che lavora su un immaginario che è simile al nostro, trasportato nel campo artistico. Il Mapp è un luogo bellissimo e l’idea è che, dopo essere venuti a vedere e a mangiare le uova da noi, si possa poi andare a esplorare il Paolo Pini, che è uno straordinario museo a cielo aperto e un luogo di sofferenza trasformato in spazio d’arte*”.

L’uovo nell’arte

L'uovo ha ispirato decine di artisti, dal **Jeff Koons** del Cracked Egg alle uova solide e marmoree di **Brancusi**. Lo scultore rumeno le riprodusse in due opere, Beginning of the world (1915) e Neonato (1916). Una forma primaria, lucente, che raddoppia riflettendosi su una lastra meccanica. È il momento in cui l'uovo si schiude, simulando la bocca di un neonato. Opere che riflettono la sua massima: «Ciò che è reale non è l'apparenza, ma l'idea, l'essenza delle cose».

L'uovo è nascita e trasformazione. È la mutazione alchemica degli elementi, fertilità e vita. È perfezione, nella **cupola del Brunelleschi** di Santa Maria del Fiore a Firenze. È minaccia e spiritualità, nell'uovo di struzzo che pende sul capo della Vergine, nella **Pala di Brera di Piero della Francesca**, che si può visitare a pochi metri da Eggs. È fisicità magica. È reliquia.

Piero Manzoni le divorava in pubblico, per entrare in comunione con la vita. L'uovo è instabilità e gravità, nel **museo di Figueres di Salvador Dalí**. È la dinamica sfuggente del tempo, nella **Clairvoyance di Magritte**: il pittore si autoritrae mentre dipinge un uccello e guarda un uovo. Magritte raffigura se stesso al presente, mentre guarda al passato e dipinge il futuro.

E infine, l'uovo è quotidianità sacra, nella **Friggitrice di uova di Velázquez**. L'olio su tela del pittore spagnolo, dipinto nel 1618, è interessante per diversi motivi. Una donna di fronte a un tegame tiene in mano un uovo ancora intero, forse in attesa di romperlo. Lo sguardo è rivolto altrove, a qualcosa che non vediamo. Velázquez è riuscito a dipingere **il momento esatto nel quale l'uovo, cuocendo e coagulandosi, diventa bianco e solido**. In fondo, poco o nulla è cambiato dal 1618: la vita è una proteina che coagula. Bisogna solo scegliere il momento giusto per non rovinare tutto.

Per Riccardo Gusmaroli, **l'uovo rappresenta una casa**, la cui scoperta può essere sia divertente che drammatica. Questa casa, simile a un guscio bianco, ha una struttura e una sostanza uguale per tutti, ma racchiude al suo interno una personalità unica, capace di infrangere le sue pareti con un linguaggio o un'iconografia distintiva. È un elemento al contempo semplice e complesso, simbolo di perfezione universale, associato a oltre tremila significati in diverse culture. **All'uovo Gusmaroli associa un universo misterioso** che comunica con quello ad esso esterno e concreto, attraverso aperture e elementi presenti intorno al guscio con riferimenti talvolta precisi a un personaggio e al suo mondo.

Il Mapp del Paolo Pini

Il Mapp è stato inaugurato il 25 maggio del 1995. Allora era ancora aperto il manicomio, che sarà poi chiuso nel '99. Fu ideato da **Teresa Melorio e Enza Baccei** (Fondatrici dell'Associazione Arca Onlus), con la collaborazione del Dipartimento di Salute Mentale dell'Ospedale Niguarda, la direzione artistica di **Marco Meneguzzo** e l'adesione di alcuni artisti (tra gli altri **Enrico Baj**) e alcune note gallerie e istituzioni d'arte milanesi (**Studio d'Arte Cannaviello, Fondazione Mazzotta, Gallerie Seno e Giò Marconi e Toselli**).

L'obiettivo del progetto era trasformare l'ospedale psichiatrico Paolo Pini in un luogo di incontro dove il "fare arte" fosse un'occasione di scambio di idee e linguaggi con artisti professionisti e dove **la condivisione di esperienze culturali e artistiche tra i cosiddetti "sani" e "malati"** contribuisse concretamente alla cura e alla trasformazione di un luogo che è stato per anni **l'emblema dell'incomunicabilità**.

Nel tempo si è formata **una vera e propria collezione** di livello internazionale che accoglie i lavori di oltre **140 artisti** e si arricchisce ogni anno di nuove opere. Il Museo oggi è costituito da una **collezione permanente** che comprende murales, installazioni e sculture dislocate nel parco del Paolo Pini, all'esterno e all'interno dei padiglioni, e da una raccolta di opere realizzate "a quattro mani" da artisti e i frequentatori delle "**Botteghe d'Arte**".

Il vernissage

La festa di inaugurazione si svolgerà nei locali di Eggs **martedì 29 ottobre** a partire dalle 18. Verranno mostrate le opere del Mapp e ci sarà **un aperitivo con assaggi di carbonara** preparati da Eggs.

Quando: 29 ottobre 2024

Orario: dalle 18 alle 20.30

Dove Via Solferino 35

Info tel 02 09972435

Ingresso libero

Informazioni: info@eggsmilano.com

www.eggsristorante.com